

# Strage a Lampedusa 13 corpi in mare mistero sul naufragio

Recuperati otto cadaveri, altri cinque avvistati: nessun barcone segnalato nel canale di Sicilia

di Marzio Tristano / Palermo

**IL PRIMO** cadavere lo ha avvistato un aereo civile a caccia di branchi di tonni, altri tre, due miglia più lontano, li ha visti un Atlantic della Marina Militare. Quattro, inoltre, sono apparsi nell'area man mano che la nave Spica della Marina italiana si avvicinava ai corpi.

Gli ultimi cinque cadaveri sono stati avvistati in serata dall'elicottero AB212 di stanza sul Patugliatore. Bilancio: tredici cadaveri e un mistero nel canale di Sicilia, 60 miglia a sud-est di Lampedusa.

Questa volta non ci sono segnalazioni radio, allarmi lanciati con i telefoni satellitari, telefonate dei parenti in apprensione sulle due sponde del Mediterraneo, quella libica più consueta, di partenza, e quella siciliana, potenziale approdo dei viaggi della speranza.

Ci sono solo tredici cadaveri restituiti dal Mediterraneo dei quali il medico a bordo della nave Spica fa risalire la morte, dal primo esame esterno, a 48 ore prima, tempo compatibile con l'ennesima tragedia del mare, per ora misteriosa: i corpi che vanno a fondo, annegati, rie-

Niente segnalazioni radio o allarmi lanciati con i telefoni satellitari. Un aereo militare cerca altri dispersi

mergono di solito gonfi d'acqua proprio dopo 48 ore circa. Che cosa è accaduto tre giorni fa nel tratto di mare 62 miglia a sud est di Lampedusa, fuori dalle acque territoriali ma anche di ricerca Sar italiane, in condizioni meteo marine tutto sommato buone, con il mare che non ha mai superato forza 2 mosso da una brezza leggera?

Le cifre tragiche dell'ennesimo e per ora inspiegabile naufragio indignano Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) secondo cui «è allarmante che solo nelle prime due settimane di giugno siano almeno 29 i migranti morti nelle acque del Mediterraneo nel tentativo di raggiungere l'Italia. Queste, infatti, sono solo le vittime accertate».

Altri 21 cadaveri, infatti, erano stati recuperati il primo giugno scorso, a largo di Malta, dalla nave francese La Motte Picquet. «La traversata del canale di Sicilia - conclude Boldrini - è diventata un macabro rituale a cui è doveroso dare una risposta concreta».

Boldrini (Commissario Onu rifugiati): «Solo nelle prime due settimane di giugno già 29 vittime»

Nelle stesse acque, l'altro ieri, 26 clandestini in forte difficoltà su un barcone sono stati salvati da una nave militare battente bandiera statunitense nello stesso tratto di mare a largo di Malta e si era in un primo momento pensato ad un collegamento tra quell'episodio ed i morti affiorati ieri; ma i 26 naufraghi hanno escluso la presenza a bordo di altre persone.

L'ipotesi più accreditata dalla guardia costiera è - a questo punto - quella del naufragio di un barcone, con il suo per fortuna ridotto carico di immigrati clandestini disperati, che non



L'arrivo nel porto di Lampedusa di motovedette della Guardia Costiera con a bordo clandestini: loro ce l'hanno fatta. Foto Ansa

ce l'ha fatta a superare il canale di Sicilia.

«Nella grande maggioranza dei casi - dice Michele Niosi, comandante della guardia costiera di Lampedusa - si tratta di barconi che riescono a giungere fi-

no a noi solo grazie a veri e propri miracoli. In qualche altro caso, purtroppo, il miracolo non si realizza».

E mentre la nave Spica, dopo avere raccolto i cadaveri, fa rotta verso Porto Empedocle con il

suo carico di morte, nella zona proseguono le ricerche di eventuali superstiti con l'aereo militare Atlantic e con l'ausilio di una motovedetta della settima squadriglia della Guardia Costiera.

## GUARDIA COSTIERA

«Non era zona italiana siamo intervenuti lo stesso»

«Una nuova tragedia del mare, avvenuta, probabilmente 48 ore prima dei ritrovamenti». Parla Michele Niosi, comandante della Guardia Costiera di Lampedusa.

### Ci sono ipotesi sulle cause?

«Abbiamo solo tredici cadaveri, e nessuna segnalazione, né in partenza né in viaggio, né di parenti in attesa, nessun avvistamento. Il mare in questi due giorni è stato calmo, il vento leggero. Nessuna traccia né del barcone né di rottami».

### E allora?

«È ancora presto per le ipotesi, ma quella più probabile mi sembra l'affondamento di un barcone che non ce l'ha fatta. Molte carrette arrivano in condizioni pessime e ci appaiono sostenute da un miracolo, questa evidentemente non è stata fortunata».

### Ci sono state polemiche per il recupero dei corpi?

«Nessuna. La zona non era di competenza italiana, né per le acque territoriali né per l'area Sar, eppure siamo intervenuti subito, spinti dalla pietà per quelle povere vittime». m.t.

## Raggio di luce nelle carceri: suicidi in calo del 40%

Dati del Dap sui primi mesi del 2007 rispetto al 2006. Manconi: subito nuove misure per i «nuovi giunti»

di Davide Madeddu

**CALANO** i suicidi dietro le sbarre. Per qualcuno è l'effetto dell'indulto, per qualche altro il risultato di un insieme di fattori legato «anche e comunque» allo svuotamento delle prigioni e ai nuovi servizi istituiti per i detenuti. Il risultato è comunque in controtendenza rispetto agli ultimi undici anni: in carcere ci si uccide meno.

I dati elaborati e forniti dal Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, parlano chiaro: diminuisce il numero di morti in prigione e calano anche i suicidi consumati in galera. Un'inversione di tendenza importante. Nei primi sei mesi

del 2007 i detenuti che si sono tolti la vita sono stati 17, circa il 40% in meno rispetto al 29 del primo semestre del 2006. E ancora: dal 1996 al 2000 la media dei suicidi è stata di 55 l'anno. Il numero più alto si è registrato nel 2001: 69 detenuti suicidi.

Dati significativi e importanti per Luigi Manconi, sottosegretario alla Giustizia. «La riduzione dei detenuti ha determinato anche una riduzione del sovraffollamento - spiega - naturalmente con effetti anche sulla popola-

zione carceraria e sull'intero sistema». Che tradotto significa migliore distribuzione dei servizi alle persone che restano dietro le sbarre. Una situazione, quella che si è creata con l'indulto che, come precisa il sottosegretario, può servire per far partire nuovi interventi in carcere. «Questi giorni abbiamo emanato una circolare sui "nuovi giunti" che ha come obiettivo proprio quello di prevenire anche i suicidi».

Nello specifico la circolare obbliga le 205 carceri italiane ad adeguarsi entro il prossimo 10 agosto a nuove regole di accoglienza che sono la visita medica nelle prime 24 ore, cibo, acqua e doccia subito garantiti e interventi psicologici nei confronti dei circa 90mila detenuti che ogni anno varcano la soglia dei penitenziari. «Il nostro obiettivo è arrivare ad azzerare il nu-

mero dei suicidi nelle carceri - spiega Sebastiano Ardita, capo della direzione Generale detenuti del Dap - . Il calo di presenze di quest'ultimo anno rappresenta una buona occasione per fare interventi radicali, come la circolare emanata i giorni scorsi». Rispetto ad un anno fa, quando i detenuti erano arrivati a sfiorare quota 60 mila, l'indulto varato il 31 luglio 2006 ha rappresentato una «boccata di ossigeno». I detenuti - in base ai dati aggiornati al 31 maggio

Un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 11 anni «Antigone»: «Ora via le leggi vergogna»

scorso - sono ora 43.494, di cui la maggior parte (25.407) imputati in attesa di giudizio. Gli stranieri sono 15.406 (circa il 35% del totale). Numeri che garantiscono un migliore servizio a chi sconta la pena dietro le sbarre. Ne è convinto anche Patrizio Gonnella, presidente di Antigone e promotore delle campagne per l'indulto. «È chiaro che diminuendo il numero dei detenuti presenti dietro le sbarre aumentano i servizi per chi resta dentro - ed è quello che in parte sta succedendo». Per il rappresentante dell'associazione si tratta di un primo passo però. «Questi dati vanno bene, adesso occorre lavorare per eliminare quelle che sono sempre state definite leggi vergogna e, allo stesso tempo, garantire migliori condizioni a chi dentro il carcere sconta la pena».

**MELITO**  
Faida di Scampia due morti in un agguato

Un duplice agguato mette sul numero 60 le vittime della guerra di camorra dall'inizio dell'anno nel napoletano. Ieri mattina a Melito a cadere crivellati di colpi sono stati Giovanni Irollo, di 27 anni, incensurato, e Marco Maisto di 25 con precedenti di poco conto alle spalle, entrambi affiliati al clan Di Lauro. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del comando provinciale di Napoli, le due vittime erano a bordo di un ciclomotore. Il commando di sicari ha ucciso all'istante il passeggero del ciclomotore, il conducente tenta di sfuggire ma non trova scampo. Sul selciato i carabinieri contano 30 bossoli.

Sul luogo dell'agguato è stato fermato Alessandro Maisto, fratello di Marco, che era corso per accertare quanto accaduto al fratello. Per lui - si apprende dagli inquirenti - era pronta un'ordinanza di custodia cautelare per l'omicidio dei fratelli Ciro e Domenico Girardi, due scissionisti, ammazzati la sera del 3 giugno dello scorso anno ad Arzano. Tutti questi elementi confortano gli inquirenti nel valutare il duplice omicidio di ieri mattina come l'ennesimo interno alla guerra tra i Di Lauro e gli scissionisti nella faida di Scampia.

**ARIANO IRPINO**  
«Difesa grande» riapre: tensione per i no-discarda

Attesa e tensione ad Ariano Irpino (Avellino) per la riapertura oggi della discarica di Difesa Grande. Riapertura avversata dalla comunità. Ad Avellino il questore, Vittorio Rochira, ha messo a punto il piano per far fronte ad eventuali manifestazioni che dovessero impedire ai compattatori di raggiungere l'impianto, distante circa dieci chilometri dal centro urbano. Per garantire il rispetto dell'ordinanza di riapertura saranno mobilitati 500-600 uomini, anche se non figurebbero reparti dell'esercito. Naturalmente non si conosce il percorso che seguiranno i compattatori, un centinaio nella prima giornata di conferimento dei rifiuti, ma è abbastanza probabile che anziché dalla statale 90 delle Puglie che attraversa Ariano Irpino, per evitare di finire imbottigliati nel traffico cittadino, vengano dirottati sulla A 16 e fatti uscire a Candela, per poi da qui raggiungere Difesa Grande attraverso strade interne.

Intanto è pronta la manifestazione cui daranno vita associazioni e comitati antidiscarda. Ci sarà anche il sindaco, Domenico Gambacorta, che ribadisce il carattere «pacifico di una contestazione» contro il decreto del governo.

## Il sindaco Ds ricorda i due ragazzi missini uccisi dalle Br

Padova, 33 anni fa il primo atto terroristico dei brigatisti. Zanonato: ora la città ha una memoria condivisa

/ Padova

Per la prima volta dopo 33 anni Padova ha ricordato con una commemorazione ufficiale l'eccidio del 17 giugno 1974 quando un commando delle Brigate Rosse uccise due esponenti dell'Msi, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola. Fu il primo atto terroristico

Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola uccisi il 17 giugno '74. I messaggi di Fassino e di Fini

omicida delle Br che uscirono allo scoperto come organizzazione armata. Ieri hanno preso parola per la prima volta pubblicamente i familiari delle vittime, grazie all'iniziativa voluta fortemente dall'amministrazione comunale cittadina guidata dal sindaco ds Flavio Zanonato. Prima c'è stata la deposizione di una corona funebre in via Zabarella, dove Giralucci e Mazzola furono uccisi. Più tardi, davanti al municipio, gli interventi in pubblico del sindaco Zanonato, di Mario Verza vice presidente della Provincia, di Sivia Giralucci

(figlia di Graziano che all'epoca aveva 3 anni mentre suo padre ne aveva 29), di Piero Mazzola, (figlio di Giuseppe), e dell'onorevole di An, Filippo Ascierio. Tra i messaggi di cordoglio, oltre a quello del presidente della Regione Giancarlo Galan, anche quello del segretario dei Ds, Piero Fassino, e del presidente di An, Gianfranco Fini. «È

un segnale forte di condanna di ogni forma di terrorismo - ha detto Silvia Giralucci - un primo importante passo verso una memoria condivisa. Quando mio padre e Mazzola furono uccisi la città purtroppo reagì voltandosi dall'altra parte».

«Ogni omicidio è terribile - ha detto Zanonato - , ma in questo caso

l'efferatezza è stata perfino gratuita. Ci sono voluti 33 anni per comprendere questa banale verità, oltre tre decenni per trasformare il dolore e la memoria di una famiglia nel dolore e nella memoria di un'intera comunità. Vogliamo ricordare che due persone perbene sono morte perché non temevano di dire come la pensavano».



**LINATE** «Caccia alla lepre» sulle piste dell'aeroporto

È DI 57 LEPRE e 4 conigli selvatici il bilancio di una «battuta di caccia» svolta sulle piste dell'aeroporto milanese di Linate. L'operazione organizza-

ta dalla Sea (la società che gestisce gli scali milanesi) doveva evitare il rischio di impatto tra aerei e animali. Arrivi e partenze sono state bloccate.

### L.n.a.b. Casa di Riposo per Inabili al Lavoro

Estratto Avviso Relativo agli Appalti Aggiudicati  
La Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Via Venturini 14 Imola (Bo) 40026. Dr. Nadia Gurioli; Tel. 054222020 - Fax 054232200; ngurioli@crial.imola.bo.it URL  
www.crial.imola.bo.it - in adempimento all'art. 65 D.Lgs. 163/06, comunica che è stata aggiudicata, in data 3.05.07, con procedura ristretta, la fornitura di prodotti per incontinenza, alla ditta SCA Hygiene Products Spa, Via della Madonina 37 Fraz. Lunate 55010 Capannori (Lu) Tel: 0331/443811 Fax: 0331/443881. www.sca.com. Importo a base d'asta € 990.000,00, importo di aggiudicazione € 946.328,36. Offerte pervenute: 1. Avviso inviato alla GUCE il 05.06.07

Il Responsabile del Procedimento Dr. Nadia Gurioli

### UFFICIO UNICO PER LA GESTIONE DEGLI APPALTI DEI COMUNI DI LANGHIRANO E DI COMUNE DI LESIGNANO DE BAGNI

AVVISO DI PROCEDURA APERTA DI SERVIZI  
Il Comune di Lesignano De Bagni - Piazza G. Marconi, 1, 43037 Lesignano De Bagni, (Parma), Italia, Tel. 0521880211, fax 0521850845 - avvalendosi dell'Ufficio Unico per la Gestione degli Appalti dei Comuni di Langhirano e di Lesignano De Bagni, indice una procedura aperta per il conferimento in appalto del servizio di trasporto scolastico, per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009. Importo complessivo dell'appalto a base d'asta: € 209.125,60 IVA esclusa.  
Procedura di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi art. 83 del D.Lgs. 163/2006.  
Termine presentazione offerte: ore 12.30 del 19/07/2007  
Data sperimento gara: ore 9.00 del 20/07/2007  
Luogo di ricezione delle offerte: Comune di Langhirano (capofila ufficio unico) - Piazza G. Ferrari, 1 - 43013 Langhirano (PR) - Tel. 0521351111  
Il bando, il disciplinare di gara e il Capitolato Speciale d'appalto sono disponibili sui Siti Internet: www.comune.langhirano.pr.it e www.comune.lesignano-debagni.pr.it  
Il bando è stato trasmesso alla GUCE in data 06/06/2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO (D.ssa Patrizia Berli)

### Istituzione dei servizi sociali e culturali del Comune di Minerbio

Esito di gara d'appalto  
L'appalto per il servizio di ristorazione, per i Comuni di Minerbio e Baricella 2007-2016, è stato aggiudicato alla Ditta Marangoni srl di Grinzane Cavour (CN). Avviso di esito di gara al GUCE in data 7/6/07.

IL DIRETTORE Dr. Alfonso Ciacco